

## VIA ROMA 51 È INUTILE VENDERE LA STORIA

di **GIANFRANCO SCOTTI**

**S**i è molto scritto in questi ultimi tempi di una vicenda che riguarda il destino di casa Ghislanzoni, un bell'edificio ottocentesco situato in

via Roma 51, di proprietà comunale. Qui ebbe sede, fino al 1928, il Municipio di Lecco.

In quella data, considerata anche che alcuni anni pri-

ma il Comune aveva accorpato tutti i paesi della vallata, fu deciso di trasferire l'amministrazione comunale in una sede più ampia e funzionale. Questa sede è l'attuale Municipio, già Ospedale, opera del

Bovara, risalente al 1835. Il palazzo di via Roma, allora Stoppani era stato donato (...)

**SEGUE A PAGINA 10**

# VIA ROMA 51, INUTILE VENDERE LA STORIA

*segue dalla prima pagina*

di **GIANFRANCO SCOTTI**

(...) al Comune da un munifico cittadino, Luigi Ghislanzoni, mancato ai vivi in Milano nel gennaio 1893. Due anni prima aveva fatto testamento con il quale disponeva il lascito a favore del Comune della sua casa, con l'obbligo che fosse occupata esclusivamente per "uso ufficio comunale". Dopo il trasferimento del Comune, il palazzo ha sempre ospitato uffici municipali, oltre a molte associazioni cittadine sportive e culturali. Nel cortile interno fu successivamente costruito, nei primi decenni del Novecento, un corpo di fabbrica che ospita un grande salone da un bellissimo soffitto a cassettoni di legno; qui, fino al 1965, ebbe sede la Biblioteca Comunale.

Un palazzo indubbiamente legato alla storia della comunità, un edificio d'impronta tardo neoclassica che conserva nell'androne due lapidi significative che ricordano nel marmo il gesto di Luigi Ghislanzoni, e nel bronzo alcuni lecchesi caduti per l'indipendenza d'Italia. Dunque non si sta parlando di un anonimo, periferico, insignificante edificio che una amministrazione comunale, alle prese con le difficoltà di bilancio, decide di alienare. Si sta parlando, al contrario, di un brano di storia della nostra città, di una memoria importante che non deve essere dispersa, ma conservata e valorizzata.

Eppure da oltre vent'anni le amministrazioni comunali che si sono succedute hanno messo nel mirino l'alienazione di questa casa. La prima volta fu nel 1991, ma la cosa rientrò subito; pochi anni dopo, nel 1994, si torna a prospettare l'ipotesi di metterla sul mercato. Ci furono decise prese di

posizione contro questa eventualità e anche in questo caso non se ne fece nulla. Ancora nel 2009 la giunta Faggi inseriva via Roma nel piano delle alienazioni, mentre la giunta Brivio con deliberazione di variazione di bilancio n. 44 del 27 settembre 2010 toglieva la stessa proprietà dal piano delle alienazioni.

Ma da qualche mese si torna per l'ennesima volta a parlare della vendita di palazzo Ghislanzoni, una proposta che suscita perplessità in seno alla stessa maggioranza. Un gruppo di cittadini ha dato vita lo scorso anno al Comitato "Via Roma 51" con l'intento di elaborare un progetto di riutilizzo del palazzo che ne rispetti le caratteristiche architettoniche, o meglio che le valorizzi, ipotizzando l'utilizzo da parte di associazioni lecchesi disponibili a farsi carico delle spese di ristrutturazione.

Un bel progetto che darebbe nuova vita a questa antica dimora. Ma le ristrettezze finanziarie che condizionano pesantemente il Comune lo spingono a cedere il palazzo mettendolo sul mercato; l'occasione è senz'altro propizia da un punto di vista economico considerando i contigui lavori di ristrutturazione di una proprietà privata cui farebbe sicuramente comodo comprendere nel lotto anche il palazzo di proprietà comunale.

Ma non deve e non può essere questo il metro di giudizio per privarsi di un bene che è entrato a far parte del patrimonio pubblico da centovent'anni, che si trova nel pieno centro della città, che può assolvere a molte funzioni sociali e culturali e che rappresenta una eredità morale nei confronti della quale non possiamo essere indifferenti.

Occorre trovare un modo per far rivivere questa casa, per ridarle una funzione che valga a sot-

trarla al degrado, occorre uno sforzo di intenti e di fantasia, occorre la volontà della pubblica amministrazione e l'aiuto dei cittadini, delle associazioni, dei volontari che si mettono a disposizione per trovare le soluzioni più confacenti, come nel caso del già ricordato Comitato "Via Roma 51" che ha messo a punto un progetto che non deve essere ignorato perché consentirebbe all'amministrazione comunale di non rinunciare alla proprietà senza accollarsi gravosi oneri finanziari e di fare di questo edificio un punto di incontro al

servizio della città.

Quella città alla quale Luigi Ghislanzoni aveva legato ingenti capitali per sostenere le pubbliche istituzioni, per alleviare le sofferenze dei poveri, quella città alla quale ha lasciato, generosamente, la sua casa affinché fosse messa a disposizione dei suoi concittadini. E questa memoria, questo atto di indiscutibile valore civico, è un vincolo che non possiamo recidere in nome di una mera esigenza di cassa.



**Il palazzo di via Roma 51 messo in vendita dal Comune**

